

ATTI  
DELLA  
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCII.

1905

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XIV.

2° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVICCI

1905

porre che a forte pressione i solfuri formati assumano una struttura che li renda meno facilmente solubili.

Noi abbiamo anche voluto verificare la seconda parte della previsione di Ostwald e cioè la mancata precipitazione di certi solfuri e il loro sciogliersi una volta formati operando a pressione ridotta. In alcune esperienze preliminari abbiamo osservato assai distintamente che mantenendo nell'ambiente in cui gorgoglia l'idrogeno solforato una pressione assai ridotta, non si ha alcuna precipitazione di solfuro in una soluzione acida di solfato di cadmio che in condizioni ordinarie precipita abbondantemente. Abbiamo pure trovato che facendo prima avvenire la precipitazione e quindi facendo gorgogliare a lungo attraverso la soluzione una corrente di aria il solfuro formato si ridiscoglie completamente; per togliere ogni dubbio che ciò fosse dovuto ad ossidazione sostituimmo la corrente d'aria con una d'idrogeno ed ottenemmo lo stesso risultato.

Anche su ciò ci riserviamo di eseguire esperienze quantitative che ci si presentano promettenti di interessanti risultati.

*Chimica. — Nuovo metodo per determinare il carbonio e l'idrogeno nelle sostanze organiche a mezzo dell'incandescenza elettrica.* Nota di ORESTE CARRASCO e GIUSEPPE PLANCHER, presentata dal Socio G. CIAMICIAN.

Questa Nota sarà pubblicata nel prossimo fascicolo.

*Geologia. — Sull'Eocene di Chiaromonte-Gulfi in provincia di Siracusa.* Nota del dott. GIUSEPPE CHECCHIA-RISPOLI, presentata dal Corrispondente G. DI-STEFANO.

Or non è molto il dott. E Ragusa ha fatto un importante rinvenimento di calcari nummulitici *in posto* al piede della montagna di Chiaromonte-Gulfi, lungo il corso del torrente Corvo, poco distante dal confine tra la provincia di Catania e quella di Siracusa (1). Abbiamo creduto non privo di un certo interesse l'esame di detti calcari, donati dal Ragusa al prof. Giovanni Di-Stefano, per precisare definitivamente su dati paleontologici l'età della parte inferiore della serie calcarea di Chiaromonte.

I vari frammenti di roccia, che ho avuto in esame, sono costituiti di calcare marnoso, compatto e duro, di color bianco-giallastro, con noduli di

(1) Ragusa E., *Struttura e tettonica dei calcari di Modica*. (Atti Acc. Gioenia di Sc. Nat. in Catania, serie IV, vol. XVI), 1903, Catania.

selce rosso-scuro. Il materiale paleontologico, che ho potuto isolare, per quanto non fosse molto abbondante, tuttavia è di una eccellentissima conservazione ed è costituito in massima parte di ottimi esemplari, talora silicizzati, di *Nummulites perforata* d'Orb. e *Numm. lucasana* Deffr., oltre ad esemplari di *Numm. Gueltardi* d'Arch., *Assilina spira* di Roissy sp., *Ass. subspira* de la Harpe, *Orthophragmina Pratti* Mich. sp., ed *Orth. dispansa* de Sow. sp.

L'abbondanza della *Nummulites perforata* e *lucasana*, che in Sicilia generalmente occupano un livello corrispondente a quello medio dell'Eocene del bacino mediterraneo e la mancanza di altri dati paleontologici caratteristici, ci inducono a considerare la formazione in esame, per riferirci solo alla Sicilia, come contemporanea di quella del monte S. Calogero presso Sciacca, del Balzo del Gatto presso Monreale, dei dintorni di Corleone, della base di monte Pellegrino, di Taormina (conglomerato di ciottoli cristallini), ecc., corrispondente cioè all'Eocene medio, caratterizzato per lo più nell'Isola da calcari a grandi nummuliti ed assiline, i quali calcari rappresentano il piano eocenico più basso che finora si conosca in Sicilia.

Nel territorio siracusano, come è noto, l'Eocene finora veniva indicato con sicurezza solamente in due località, lungo cioè il versante che fiancheggia la strada tra Siracusa ed Augusta e nel lembo mummulitico dei dintorni di Pachino: questa ultima formazione non si deve confondere col calcare ricco di orbitoidi del Cretaceo, del quale si sono occupati parecchi autori <sup>(1)</sup>. Qualche indicazione sull'esistenza di altre formazioni eoceniche nella regione siracusana è ancora basata sull'analogia litologica di esse con quelle eoceniche ben determinate dell'Isola. Però dopo questo rinvenimento e se le ricerche saranno ancora continuate, non sarà improbabile che nel siracusano si debbano riferire all'Eocene parte della formazione riportata ora al Miocene, come pure la potente serie calcarea di Valle del Dirillo tra Licodia e Monterosso, compresa tra il Neocomiano a belemniti piatte ed il Miocene e di cui non è ancor definita l'età geologica.

(1) Gemmellaro G. G., *Sopra varie conchiglie fossili del Cretaceo superiore e nummulitico di Pachino*. (Atti Acc. Gioen. di Sc. Nat. in Catania, serie II, vol. XVI), 1859, Catania; Baldacci L. *Descrizione geologica dell'Isola di Sicilia*, 1886, Roma; Checchia-Rispoli G., *I Crostacei dell'Eocene dei dintorni di Monreale in prov. di Palermo*. Appendice; *Su di una nuova specie di Hepaticus dell'Eocene di Pachino*. (Giorn. Sc. Natur. ed Econ. di Palermo, vol. XXV), 1905.